

PROGRAMMA ELETTORALE GIOVANNI SARTI NOTO GIANNI

Io accuso tutta la politica sarda degli ultimi 30 anni. Salvo solo l'ultima giunta, non solo per le cose che ha fatto (molte, in mezzo ad altre che non è riuscita a fare) e per i denari che ha portato in Sardegna dal continente, ma non possiamo dimenticarci che è stata attraversata dalla peggiore pandemia della storia e dal più grave evento bellico dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e che quindi ha governato per soli 2 anni e mezzo.

Tutti gli altri governi di destra, di centro e di sinistra hanno trattato la Sardegna come un malato lieve, non capendo che la nostra isola è un malato grave e ai malati gravi bisogna dare delle medicine forti e non fare delle tisane.

Alla Sardegna sono mancate le tre P: **Programmazione, Priorità, Progettazione.**

Come quando si costruisce un resort o un azienda la **Programmazione** è un qualcosa di fondamentale. Ebbene non ricordo in tutti questi anni che si sia fatta una seria programmazione sul come intervenire per togliere la Sardegna dagli atavici guai che la attanagliano, sempre tralasciando l'ultima giunta per i motivi già detti.

La scelta delle **Priorità**: tutte le cose che sono da fare hanno dignità, ma un conto è investire tempo, risorse e denaro per rifare una strada di una delle tante periferie, un altro conto è mettersi a studiare come far partire la strada Olbia-Arzachena-Palau-S.Teresa. Io mi impegnerò perché in Sardegna si ragioni per priorità: facciamo prima le cose essenziali e basilari e poi, solo dopo, il resto, così come farebbe un buon padre di famiglia nella propria casa. E poi dopo aver Programmato e scelto le Priorità facciamo una seria **Progettazione**, in primis in tutti i settori vitali della nostra isola, con in testa la mamma di tutte le battaglie: la sanità, senza questa non ci può essere sviluppo e serenità

In merito alla sanità devo dire che la questione è molto delicata. Io non ho ricette particolari, dico solo che bisogna impegnare le migliori competenze che abbiamo per far fronte a quello che è un problema grave non solo in Sardegna, ma in tutta Italia.

Però non sono qui a fare promesse che poi non si potranno essere mantenute, anche perché io credo che ancora per molti anni avremo delle difficoltà, sia perché non ci sono soluzioni semplici a questioni complesse, sia perché il problema più grave è che non ci sono medici a sufficienza per tutti.

Finalmente hanno aumentato il numero dei possibili studenti, anche se io toglierei del tutto il numero chiuso per la facoltà di medicina. In merito a questo assolvero tutti i governi della Sardegna e punto il dito contro il governo D'Alema, colui che si inventò il numero chiuso, una sciagura di cui paghiamo ancora tutti le conseguenze.

Per concludere, ribadisco l'importanza delle 3P: Programmazione, Priorità e Progettazione.

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024
#VOTASARTI



Finalmente hanno aumentato il numero dei possibili laureandi, personalmente toglierei del tutto il numero chiuso per la facoltà di medicina che tanto danno ha fatto fino ad ora. In questo caso assolverei tutti i governi della Sardegna e punto il dito contro il governo D'Alema, colui che si inventò il numero chiuso, una sciagura di cui paghiamo ancora tutte le conseguenze.

L'unica "ricetta" che posso suggerire è quella di trovare un modo, sfruttando la nostra condizione legata all'insularità, per far sì che i nostri medici e infermieri possano essere pagati di più di quello che è il contratto nazionale. In questo modo avremo la possibilità di avere una maggiore *appeal* per coloro che vengono da fuori e poter tenere maggiormente legati a noi i nostri operatori sardi.

Ribadisco l'importanza delle **3P, Progettazione, Priorità e Programmazione**, e vi presento i punti della mia campagna elettorale.

LA MIA PROPOSTA DIVISA PER PUNTI

1. I GIOVANI

Obiettivo: stabilire un forte patto generazionale; noi "boomer" abbiamo commesso tanti e tali danni in grado di compromettere una buona vita ai futuri esseri umani per cui dobbiamo rimediare, ma **soprattutto dobbiamo credere e dare fiducia ai nostri giovani**. Se non crediamo in loro, nel loro coraggio, nella loro bellezza e nella loro voglia di vita, in cosa possiamo credere? I giovani vanno solo aiutati e supportati, **glielo dobbiamo e lo faremo**.

Le mie proposte per i giovani

Proposta casa

A tutti i giovani sotto i 36 anni, con un lavoro che dia delle garanzie di pagamento delle rate (se sono una coppia basta cointestare il mutuo e le garanzie sulla restituzione vengono spalmate sui due individui) verrà data la possibilità di accedere a un mutuo bancario per l'acquisto della prima casa con le garanzie sul prestito interamente coperte dalla regione tramite la SFIRS. Questo consentirà di avere un ottimo trattamento anche dal punto di vista dei tassi bancari, in quanto l'istituto bancario non avrà nessun rischio.



Proposta attività

Ad ogni cittadino residente in Sardegna, sotto i 46 anni, verrà consentito proporre alla Regione (che dovrà creare un apposito ufficio) un progetto per l'avvio di una attività in proprio, gli uffici preposti, una volta esaminata la bontà del business plan e il curriculum di chi si propone e la storicità nell'aver imparato il " mestiere", adotteranno dei criteri di valutazione piuttosto elastici. Superate le varie fasi e le diverse interlocuzioni con i funzionari preposti, avranno diritto a un prestito aziendale direttamente dalla Regione. La cosa fondamentale sarà la bontà dell'operazione e non la capacità economica della start up.

In questo momento storico se una società va in un istituto bancario a chiedere un prestito per iniziare una propria attività la prima domanda che fanno è: ma voi quanto potete investire? Con questa soluzione si mette al centro l'idea e la bontà dell'operazione e non i capitali di chi vuole costruire una nuova impresa. Non ci saranno vincoli legati al tipo di società, se uno ha o non ha già la p.iva per cui a volte diventa difficile accedere ad altri tipi di finanziamento, fondamentale sarà l'idea di business che uno propone e l'esperienza maturata in quel campo sarà un facilitatore importante. L'idea è quella che uno che da tanti anni fa il barman, con ottimi risultati professionali, ma non dispone di mezzi propri, possa finalmente aprire un suo bar dove mettere a frutto quanto imparato nel corso degli anni.

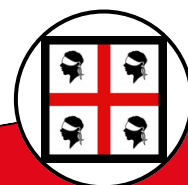
Proposta denatalità

La problematica è fortissima e ne va anche del futuro della nostra isola. Bene ha fatto la precedente giunta a dare degli incentivi per coloro che hanno figli nei paesi sotto i 3.000 abitanti, ma non basta, altre risorse vanno stanziare per tutti coloro che desiderano avere figli. Per cui la mia proposta è quella di dare un sostegno a tutte le coppie che vivono nell'isola, escludendo solo coloro i quali superano un reddito superiore ai 3.500 sommando le entrate dei coniugi. La denatalità colpisce tutti, un sostegno di 500 euro al mese per ogni figlio fino al compimento del 6° anno di età. Mi ripeto: il malato è grave e la cura deve essere forte.

2. L'AMBIENTE

La mia proposta

La regione dovrà interloquire con Terna al fine di dare alla Sardegna maggiori capacità di interconnessione al fine di incoraggiare l'utilizzo di energia rinnovabile di tutte le tipologie, in particolare di quella idroelettrica, ancora non sfruttata a pieno in Sardegna. Questo tipo di energie non consumano il territorio, ma lo prendono in prestito per un determinato numero di anni (vedi impianti fotovoltaici e eolici) in accordo con i comuni e con il territorio. In questo caso è necessario studiare le adeguate compensazioni per i territori che ospitano i suddetti impianti, il tutto per cercare di arrivare quanto prima a una autosufficienza energetica e preservare il pianeta.



Quando si sente dire che la Sardegna produce di più di quello che consuma è vero a metà, la situazione è questa: se consideriamo attive le due centrali a carbone allora è vero ma, come tutti sappiamo, sono la fonte di inquinamento peggiore che ci sia. L'utilizzo del carbone come combustibile è una delle principali fonti di inquinamento ambientale, poiché sprigiona nell'aria un'elevata percentuale di gas serra, tra cui l'anidride carbonica, le centrali elettriche a carbone influiscono (negativamente) sull'ambiente e sulla salute molto più della "semplice" anidride carbonica. Bruciando, il carbone rilascia altri gas a effetto serra: particolato (come quelle particelle finissime che chiamiamo "fuliggine"), anidride solforosa, un nutrito catalogo di ossidi.

Per cui, per prima cosa, è necessario chiudere le due centrali a carbone e, se serve, convertirle a centrali a metano. Questo gas è quello meno inquinante di tutti e in un momento di transizione energetica può essere utile usarlo, almeno fino a che le rinnovabili (tra queste anche l'idrogeno green) non siano in grado da sole (con l'uso degli storage) di far fronte alle nostre esigenze, che non sono molte in quanto non siamo una regione particolarmente energivora.

I porti devono essere alimentati da energia verde e le navi attaccate alla rete elettrica, evitando di tenere accesi dei motori che vanno alimentati con i peggiori scarti della lavorazione del petrolio.

Per far sì che questo avvenga in tempi rapidi basterà da un lato obbligare i porti, in particolare i porti industriali e passeggeri, a dotarsi di terminazioni elettriche sulle quali far arrivare solo ed esclusivamente energia verde e, successivamente, applicare tariffe diverse per chi sosta nei nostri porti, con una differenza enorme tra il costo giornaliero di attracco di chi usa l'energia elettrica, fino ad arrivare al divieto assoluto di attracco per le imbarcazioni che non sono dotate di motori elettrici per la sosta in banchina.

La mia proposta per lo STOP ALLA PLASTICA

Propongo multe da 1000 a 5000 euro a chi abbandona la plastica e, se attività economica, la multa passa da 5.000 a 15.000 per ogni volta in cui viene accertato l'abbandono. Stop alla plastica sulle barche, qualsiasi tipo di imbarcazione dovrà avere solo ed esclusivamente bottiglie in vetro o in tetrapack e piatti, bicchieri e posate non in plastica.

Verranno sensibilizzate le forze dell'ordine a fare dei controlli in merito, le multe dovranno essere da 1.000 euro a 10.000 a seconda del numero di oggetti in plastica rinvenuti nelle imbarcazioni. Questo strumento è indispensabile in quanto, per coloro che vanno per mare, anche non volendo, è molto probabile che per disattenzione o per il vento qualche oggetto possa cadere in mare e se contiamo le decine di migliaia di imbarcazioni che ogni estate solcano i nostri mari possiamo capire quanto sia urgente il provvedimento.



3. ANIMALI DA COMPAGNIA

La mia proposta

Creazione di un cimitero per gli animali da compagnia da parte di ogni comune con più di 3.000 abitanti. I comuni più piccoli dovranno aggregarsi. Quanto scritto accade già in alcune regioni, tra cui la Lombardia: *"...la commissione lombarda Sanità ha approvato oggi il progetto di legge che disciplina la realizzazione, localizzazione e gestione dei cimiteri per animali da compagnia. Il documento, di cui Claudia Carzeri (FI) è relatrice e [...] circa la realizzazione di aree adibite a questo scopo, assicurando la continuità del rapporto affettivo tra i proprietari e i loro animali deceduti, ma anche garantire la tutela dell'igiene pubblica, dell'ambiente e della salute[...]"*

Nei cimiteri della Sardegna dovrà essere possibile seppellire i propri animali da compagnia negli stessi loculi dei loro fratelli umani. In Italia è possibile farlo. Ad esempio Genova ha dato il via libera agli animali d'affezione nella tomba di famiglia o anche nel loculo dell'umano di riferimento. Questo è un passo molto importante che potrà dare conforto a tante famiglie.

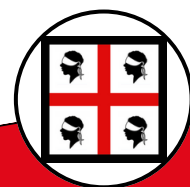
"Genova, approvata la sepoltura degli animali domestici nella tomba di famiglia: un passo molto importante. La Legge italiana però vede ancora gli animali d'affezione come un bene di proprietà, quando invece per tantissime persone sono parte integrante della loro famiglia. A prendere tale decisione è la giunta guidata dal sindaco Marco Bucci [...]"

Dopo Albenga, Genova è infatti la prima grande città della Liguria che applica la legge regionale 15/2020 che disciplina *"attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali e norme relative alla tumulazione degli animali di affezione"*.

Genova ha fatto un ulteriore passo rispetto alla normativa attraverso una delibera approvata dalla giunta, che le tasse di tumulazione supplementare per le ceneri degli animali da compagnia sono le stesse che si applicano in caso di tumulazione di una persona. Con questa modifica, dunque, i genovesi potranno finalmente recarsi a trovare i propri animali e umani di famiglia sepolti nello stesso luogo.

Si tratta di un vero e proprio provvedimento che facilita la commemorazione di ogni membro di famiglia. Sapere di poter seppellire un amico a quattro zampe accanto al proprio amico umano, può essere di conforto per tante persone.

Il benessere animale dovrà essere un punto fondante della nostra futura civiltà e gli spazi per il divertimento e lo svago degli animali da compagnia dovrà essere istituito in ogni comune sardo e dovrà essere adeguato alla popolazione. Nei centri più importanti sarà d'obbligo istituirne più di uno. Dovrà essere vietato, inoltre, la concessione d'uso di terreni adibiti ad attività circense per operatori che usino animali relegati in gabbie. Saranno ammessi gli spettacoli di animali che vivano liberamente e senza particolari costrizioni.



4. LO SPORT

“La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”, è il testo del comma inserito nella nuova formulazione dell’articolo 33 della Costituzione, che ora è realtà grazie al voto unanime della Camera. Si conclude così un percorso iniziato lo scorso dicembre in Senato e portato a termine dai deputati.

La Regione autonoma della Sardegna dovrà far sì che questo comma venga non solo rispettato, ma addirittura ampliato.

“Genova, approvata la sepoltura degli animali domestici nella tomba di famiglia: un passo molto importante. La Legge italiana però vede ancora gli animali d’affezione come un bene di proprietà, quando invece per tantissime persone sono parte integrante della loro famiglia. A prendere tale decisione è la giunta guidata dal sindaco Marco Bucci [...]”

La mia proposta

a) Servono strutture sportive da mettere a disposizione delle società, che abbiano prezzi di esercizio bassi (dato il grande valore sociale dello sport) con una partecipazione dei costi di esercizio da parte del pubblico. Così come si fa per le rette degli asili per i quali il “pubblico” giustamente interviene per ammorbidire le rette mensili, allo stesso modo il “pubblico” deve intervenire affinché le società sportive non siano costrette a richiedere pagamenti mensili troppo esosi, perché se le spese vi sono qualcuno deve farsene carico e non devono essere i soliti presidenti mecenati (che a volte si rovinano per far fare sport) o i dirigenti che devono andare a fare la questua per avere qualche sponsor che li aiuti a pagare un’attività che invece deve essere aiutata e non soffocata.

b) Gli atleti che debbono andare in continente per partecipare a delle gare importanti o a degli stage riconosciuti tali dalle rispettive federazioni, devono avere il biglietto aereo o navale pagato. Ma non come accade adesso con i campionati italiani per i quali la regione rimborsa il biglietto, questo deve essere inviato prima della competizione, non si possono mettere in crisi le famiglie nel dover pagare dei denari che poi rivedono dopo parecchi mesi.

c) Visto il grande valore dello sport, il certificato medico annuale deve essere a carico delle ASL. Non è possibile che un genitore, oltre alla retta mensile, all’abbigliamento etc., debba anche pagare per un certificato che abilita il figlio a fare sport. Dobbiamo incentivare le famiglie affinché spingano i figli a fare sport e non il contrario.



5. L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO

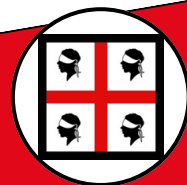
Le mie proposte

a) **Contributi:** collegandosi al forte rischio di desertificazione giovanile della nostra regione, e al **concetto che il malato grave si cura con farmaci potenti e non con farmaci da banco**, è necessario che alcune agevolazioni vengano rese permanenti e certe. Mi riferisco alla legge 949 sia per il commercio che per l'artigianato. E' assolutamente strategico che i fondi vengano erogati sulla base di un accordo tra la Regione e le associazioni di categoria, sfruttando queste ultime come collante tra la Regione e il singolo commerciante o artigiano, il quale rivolgendosi all'associazione di categoria, specifica per la sua attività, riesca a conoscere ed ad avere tutti gli strumenti per accedere ai contributi di carattere economico che devono essere quantificati in 25 milioni all'anno per ognuna delle due categorie.

b) **Burocrazia:** la burocrazia uccide questo paese e in particolare le sue attività produttive. Finalmente abbiamo uno strumento che, se attuato e reso disponibile per tutti i possessori di p. iva, può veramente far fare un salto di qualità importante. Il ministro Fitto ha esteso i benefici delle Z.E.S. in tutte le regioni del sud , isole comprese, senza distinguere tra zone industriali o meno. Qualsiasi attività economica presente nel Mezzogiorno viene considerata al pari di un progetto di pubblica utilità. L'avvio di nuove iniziative imprenditoriali diventano soggette a un'autorizzazione unica che snellisce gli obblighi burocratici e i tempi necessari, riducendoli in modo più che sensibile. Detto ciò la battaglia sarà quella di far sì che gli strumenti messi a disposizione per coloro che usufruiranno dei "vantaggi" della zona ZES siano estesi a tutti.

6. VIABILITÀ

Molti territori recriminano le strade ancora da finire o da rendere nuovamente agibili. In Gallura le problematiche sono: la strada che collega Abbasanta-Buddusò-Olbia, una strada strategica per il Monte Acuto e la Gallura; la strada Olbia-Tempio che ormai è interrotta da 10 anni (lasciare per 10 anni senza il suo collegamento principale i due centri con il maggior numero di servizi è un oltraggio alla pazienza dei cittadini); **la mamma di tutte le battaglie è la strada Olbia-Arzachena-Palau-S.Teresa**, una vergogna che la classe politica intera, di centr , di destra e di sinistra, ha sulla coscienza da almeno 30 anni. La strada che collega i centri turistici più importanti della Sardegna è la strada peggiore dell'intera isola, e allora basta parole campate in aria, **se sarò eletto promuoverò e pretenderò una commissione permanente**, composta da tutti gli eletti galluresi, di ogni parte politica, che si riunisca una volta alla settimana per capire lo stato di avanzamento del progetto relativo alla strada Olbia-Arzachena-Palau-S.Teresa. Questa vergogna non può più essere tollerata e se la classe politica non vorrà porre fine a questa eterna incompiuta allora arriveremo anche a usare le maniere "forti" che la legge ci consente, come il boicottare le sedute delle commissioni, in modo da ingessare l'intero consiglio regionale. O si fa questa strada o blocchiamo tutti i lavori.



7. LA NAUTICA

I dati che emergono dalla ricerca fotografano un aumento del fatturato del settore della nautica da diporto che si colloca tra il 15 e il 20% rispetto al 2021, quando si era comunque registrato un aumento rilevante (3,6 miliardi di euro, +34% rispetto al 2020). Il contributo del settore sul Pil italiano è pari al 2,9%.

Il settore della nautica è stato uno dei pochi a crescere anche negli anni del Covid. Basterebbero questi dati per far capire a tutti che è un settore nel quale non solo **Olbia** ma la **Gallura** intera deve investire, ma vediamo altri numeri per capire meglio il fenomeno.

I Comuni costieri della Provincia della Gallura sono 12: Olbia, Arzachena, Badesi, Trinità d'Agultu e Vignola, Aglientu, Santa Teresa Gallura, Palau, La Maddalena, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, San Teodoro, Budoni.

I posti barca della Provincia della Gallura

La Provincia della **Gallura**, che rappresenta il 10% del territorio della **Sardegna**, ha 6.976 posti barca totali. La Provincia della **Gallura** ha il 38,5% del numero totale dei posti barca della **Sardegna**.

Il numero dei posti barca nei Comuni della Gallura

Il Comune di Olbia è quello con il maggior numero di posti barca (2.441) seguito da Arzachena (700), Santa Teresa Gallura (650), Palau (552), Golfo Aranci (485), Budoni (405), San Teodoro (384), La Maddalena (290) e Loiri Porto San Paolo (270).

Gallura prima Economia del Mare in Italia per occupati

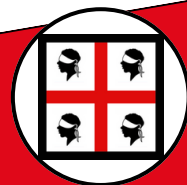
La Provincia della **Gallura** è la prima in Italia per occupati nell'Economia del mare (16,8% del totale) e la seconda per valore aggiunto (13,9%). [Economia del Mare, Unioncamere 2019]

Numero di imprese e fatturato del settore nautica in Gallura

Le imprese del settore nautica in Gallura sono 770. I ricavi di 580 imprese (Spa e Srl tenute al deposito dei bilanci) sono pari a 363 milioni 430 mila. I dipendenti diretti delle imprese sono 3.112 [Elaborazione Centro Studi UniOlbia su dati Cerved dei bilanci 2022, aggiornato a ottobre 2023].

Proposte

A) stimolata dal Cipnes, che presenterà uno studio apposito, la regione deve far diventare quello gallurese un **Distretto della nautica regionale**, i vantaggi saranno molteplici: una maggiore facilità di accesso al credito, maggiori risorse per la formazione e bandi ad hoc per abbattere i costi dell'acquisto di attrezzature.



Con riguardo a quest'ultimo settore produttivo, l'attivazione di un distretto industriale (ufficialmente riconosciuto) sarebbe un formidabile strumento di politica economica territoriale per lo sviluppo del Nord Est della Sardegna, nella misura in cui consentirebbe di superare la micro dimensione e la frammentarietà del sistema produttivo locale attraverso il sostegno alla creazione di aggregazione/reti di filiera strategiche sia per fare massa critica, avere più forza contrattuale ed essere ancor più competitivi nei mercati internazionali sempre più globalizzati ma attenti alle peculiarità qualitative dei prodotti/servizi locali, sia per promuovere un'immagine omogenea che identifichi in modo unitario un sistema produttivo ad alta specializzazione territoriale quale è quello della nautica per il territorio della Gallura.

B) Creazione di un consorzio tra operatori della nautica gallurese. In molti pensano che tutti conoscano la realtà del nostro comparto nautico, questo non è vero, non ci conoscono in maniera importante non solo in alta Italia, ma ancor meno nel resto d'Europa.

Da qui l'esigenza di fare operazioni di marketing e quindi di avere un proprio brand e un logo ben definito e identificativo della nostra realtà, quindi un sito Internet (minimo nelle tre lingue principali) di alto profilo e la presenza sui maggiori social.

Tutte le aziende che faranno parte di questo Consorzio saranno quindi inserite in un sito internet accessibile a tutti, da ogni parte del mondo e in una lingua comprensibile.

I dettagli del Consorzio (che potrebbe essere uno S.C.A.R.L. a capitale anche misto pubblico e privato) per il cui ingresso si potrebbero fare tre fasce di costo annuale: 500, 1.000 e 1.500 euro all'anno, a seconda della necessità di comunicazione che potrà avere ogni consorziato.

L'obiettivo primario e principale sarà quello della "conoscenza" da parte del mondo della nautica, affinché tutti sappiano cosa abbiamo in Gallura, quali sono le varie peculiarità, le disponibilità, le specificità. In un secondo tempo il consorzio potrà anche fungere da ottimizzatore di costi e da fruitore di servizi di formazione nello stesso comparto.



8. LA CULTURA IDENTITARIA

Le mie proposte

Sostegno al mondo dell'educazione, in particolare dell'archeologia e della Storia, per una maggior coscienza collettiva dell'identità sarda, questo al fine di creare affezione e rendere più forti le radici di giovani (e non giovani) sardi, anche per combattere l'esodo all'estero o in continente.

Accrescere i fondi per la promozione di attività educative artistiche e culturali per bambini e adolescenti: laboratori artistici di pittura, creazione di armature nuragiche con la cartapesta, conoscenza di tutte le maschere del carnevale sardo, laboratori linguistici di lingua sarda, corsi per la creazione di dolci sardi e antichi saperi.

In sintesi aumentare le possibilità che ogni sardo, a partire dai bambini, possa conoscere meglio la nostra cultura, le varie tradizioni dell'isola, la storia e l'archeologia della nostra isola, quest'ultima ha un valore immenso e se sfruttata a dovere potrebbe contribuire in maniera significativa all'allungamento della stagione turistica.

9. IL TURISMO

In merito al Turismo, fonte di benessere collettivo, quasi inesauribile, cito il concetto delle 3P, quello che serve è: Programmazione, Progettazione, Priorità.

Fino ad oggi, pur riconoscendo che l'ultimo assessore al turismo ha fatto un ottimo lavoro, sono mancate le 3P.

Le mie proposte

Innanzitutto servirebbe un assessorato apposito, slegato da commercio e artigianato. Il quale dovrebbe fare una programmazione quinquennale, istituendo una piattaforma di consultazione perenne con le maggiori sigle dell'associazionismo e con i responsabili dei nuovi modelli di turismo.

Dal confronto tra il mondo della politica e quello dell'imprenditorialità potrebbe venire fuori una sintesi perfetta su cosa fare e su come programmare.

Sarà comunque necessaria una forte promozione di marketing che riguardi la nostra isola nel suo insieme e con tutte le sue offerte. In primis quelle legate al mare, ma includendo anche archeologia, i cammini religiosi, l'aspetto della nostra cultura, del cibo, dei vari territori e del mondo dello sport e dei grandi eventi, questi ultimi tenuti, comunque, in grande considerazione dall'ultimo assessorato.



Una promozione di una destinazione chiamata Sardegna, Programmata, Progettata e che dia le giuste Priorità, intervenendo anche su tutti quei rivoli di denari che si spendono per le cose più disparate erodendo fondi che possono essere destinati alla ricerca dell'allungamento della stagione, noi non dobbiamo investire maggiori denari per portare più gente a Luglio e ad Agosto, dobbiamo riempire i mesi di spalla, solo allora saremo diventati una regione veramente turistica, servono 2 mesi di turismo full, 4 mesi di ottime presenze e due mesi di spalla, con 8 mesi di lavoro anche la programmazione degli imprenditori sarebbe molto più semplice.

ELEZIONI RINNOVO CONSIGLIO REGIONALE DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024

#VOTASARTI

SI VOTA BARRANDO IL SIMBOLO E SCRIVENDO SARTI



NB. PUOI ESPRIMERE UNA **SECONDA PREFERENZA
PURCHÈ DI UN CANDIDATO DEL **PSD'AZ** E DI SESSO
DIVERSO**

